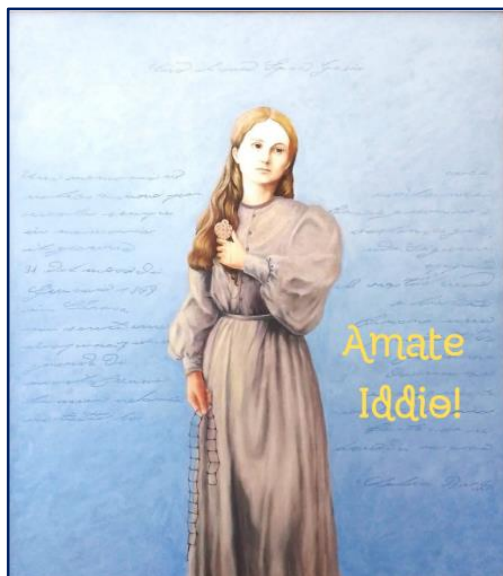


Giornata memoriale



Le Budrie, 31 gennaio 2024



Suore Minime dell'Addolorata

**CAPITOLO
GENERALE
2024**

Testimoni di Cristo Risorto, portiamo con cuore ardente,
all'umanità di oggi, Speranza e Consolazione.

Canto

**Col tuo amor, col tuo poter
Gesù riempi la mia vita. (2v)**

Ed io ti adorerò con tutto il cuore.
Ed io ti adorerò con tutta la mente.
Ed io ti adorerò con tutte le forze.
Tu sei il mio Dio!

Col tuo amor...

E cercherò il tuo volto con tutto il cuore.
E cercherò il tuo volto con tutta la mente.
E cercherò il tuo volto con tutte le forze.
Tu sei il mio Dio!

Ed io ti adorerò...

Tu sei il mio Signor, sei il mio Signor.

Guida: Ci ritroviamo insieme per celebrare la memoria della ispirazione grande di Santa Clelia; siamo riunite come comunità, sorelle intorno a Gesù Eucaristia, fonte di unità e fraternità. Chiediamo a Lui che in questa giornata cresca il nostro amore per Il Signore e ci faccia godere della sua presenza, del dono della comunione d'amore della Santissima Trinità.

In questa significativa ricorrenza, affidiamo a Lei il nostro cammino in preparazione al prossimo Capitolo Generale. Essere testimoni del Cristo Risorto, a cui ci richiama il tema del XVI Capitolo Generale, ci offre l'orizzonte per rimanere alla scuola del Maestro, nutrendoci della Sua Parola e del Pane di Vita. Poniamo sotto la materna protezione di Clelia tutti i nostri desideri di bene con cuore disponibile e aperto all'ascolto dello Spirito perché

possa benedirli, trasformarli e renderli fecondi nella vita della nostra famiglia religiosa.

Preghiamo

Vieni, Spirito Santo,
apri le nostre menti al mistero del Pane di Vita,
apri nostri cuori
perché Gesù possa trovarvi dimora,
plasma le nostre volontà
perché possiamo conformarci a Lui.
Spirito Santo, donaci di adorare e
desiderare il Pane che si è fatto Amore vivente
per farci diventare Amore vivo.
Spirito d'Amore, vinci le nostre resistenze,
allontana le nostre distrazioni,
perché il nostro stare qui sia povero e orante,
sia umile e raccolto. Amen



Ci accompagneranno alcune parole del discorso di Papa Francesco all'Assemblea generale USMI, il 13 aprile 2023.

Riflettendo sul tema del Capitolo vogliamo soffermarci su tre aspetti: donne testimoni del Risorto; in cammino sinodale; seminatrici di speranza.

DONNE TESTIMONI DEL RISORTO

Letture: Le prime testimoni della Risurrezione del Signore sono state proprio le donne, le discepole, che con la loro audacia ci ricordano sempre di nuovo che Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Cristo è il *Vangelo*

eterno (Ap 14,6) e la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili (*Evangelii gaudium* 11).

Quelle donne coraggiose si sono lasciate **sorprendere e spingere dalla forza e dalla luce del Risorto e si sono messe in cammino per cercarlo**. Erano coscienti di quanto è importante avere il Signore vivo nel cuore. Il loro atteggiamento ci ricorda che, se abbiamo il coraggio di «tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo, spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale».

Canto: O grande dolce Iddio

Segno – *Durante il canto portiamo ai piedi dell'altare un'immagine di Gesù Risorto: anche noi vogliamo lasciarci sorprendere e spingere dalla forza e dalla luce del Risorto.*

Dal Vangelo secondo Matteo (28 1-10)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse,

avvicinatesi, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

Parola del Signore

IN CAMMINO SINODALE

Letture: «Le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli» (Mt 28,8). Queste donne hanno scelto di camminare insieme agli altri. Perché è proprio della donna essere generosa, dare vita, aprire strade, chiamare altri... Camminare insieme.

Hanno scelto di camminare insieme: ricordiamo sempre che per "camminare insieme" è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione, perché la sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto l'azione dello Spirito e grazie all'ascolto della Parola.

Il cammino sinodale non è un parlamento; il cammino sinodale non è una raccolta di opinioni. **Il cammino sinodale è mettersi in ascolto della vita sotto la guida dello Spirito Santo**, è ascoltare, pregare e camminare. Poi, il Signore ci dirà le cose che dobbiamo fare.

Non dimentichiamo che il cammino sinodale lo fa lo Spirito Santo: Lui è il capo del cammino sinodale, Lui è il protagonista. Con lo spirito dei fondatori che voi avete nel cuore, fatevi la domanda, oggi: "Signore, oggi che devo fare? Cosa dobbiamo fare?". E le donne sono brave per questo, sanno creare cammini nuovi, sanno dare... Sono coraggiose.

Segno: *Portiamo sull'altare una lampada per dire che desideriamo essere donne di speranza che amano e promuovono la vita.*

SEMINATRICI DI SPERANZA

Letture: Oggi ci manca questa piccola virtù umile che è la speranza, ci manca tanto. Abbiamo versioni mondane: l'ottimismo, il buon senso ... No, la speranza è la più piccola ma la più forte delle virtù, quella che non delude, non delude mai. E voi dovete essere seminatrici di speranza, che non è lo stesso di seminatrici di ottimismo, no, di speranza, che è un'altra cosa.

L'incontro con Gesù Risorto riempie di speranza e questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. A volte troviamo persone che davanti alle opere finiscono male, come schiave delle opere, senza la libertà che dà lo Spirito per andare avanti.

Sorelle, rimanete fedeli alla chiamata perché il Signore è fedele. Chiamata, risposta fedele e speranza. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! I vostri numerosi progetti parlano di questa dedizione piena di speranza. Continuate su questa strada! La speranza è molto importante per andare avanti.

Preghiera responsoriale con le parole di Santa Clelia

A. «O grande Iddio voi vedete la mia volontà e quella di amarvi e di cercare sempre di stare lontano dalla vostra offesa ma la mia miseria è tanto grande che sempre vi offendo»

B. Clelia, tu ci ha fatto e ci fai riscoprire la centralità di Gesù Cristo nella nostra vita cristiana. Lui è il centro, il cuore della nostra vita. Per lui abbiamo lasciato tutto e gli abbiamo consacrato la nostra vita. La sequela è un cammino che ci porta a rientrare in noi stesse e scoprire concretamente la nostra miseria, per aggrapparci con tutte le forze e con tutta la fede a Colui che ci ricrea nuove perché il suo amore è come fuoco che purifica e ridona forza.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.



A. «Mi sentì una ispirazione granda di mortificare la mia volontà in tutte le cose per piacere sempre più al Signore»

B. Clelia, ci insegna a non fermarci, a non sederci. Il “piacere al Signore” sia il primo interesse della nostra giornata. L’imitazione di Gesù è una storia d’amore quotidiana e continua, sempre lo portiamo nel nostro cuore, sempre coltiviamo il nostro amore per Lui, sempre cerchiamo di vivere alla sua presenza, sempre lo testimoniamo, non solamente con la parola ma con la nostra vita.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.



A. «Sento dentro di me un amore così ardente verso il Signore, tanto che mi pare di vederlo; cercate anche voi di volergli bene!»

B. Clelia ci ricorda che la mèta finale della nostra vita è la santità. Tutta la sua vita l’ha vissuta nella luce di questo desiderio. Clelia, invoca su di noi le fiamme d’amore che ti hanno spinto a lasciare tutto e a seguire Cristo. Clelia, sposa del Cristo povero, chiedi a Lui di accendere e alimentare in tutte noi un amore ardente, un amore umile, capace di chinarsi su tutti, un amore misericordioso, che sani le ferite e consoli i cuori.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.



Preghiamo insieme

Ha cara la mia buona figlia
tu non puoi credere quanto sia grande
la more che ti porto
il bene straordinario che ti voglio
la speranza che ho di vederti santa e
straordinaria,
dunque coraggio nei combattimenti
si fatti pure coraggio
che tutto andrà bene
e cuando tu ai dele cose che ti disturbano
fatti coraggio a confidarmelo
e io con la iuto del Signore
cercarò di chietarti
amate Iddio
e non ti dimenticare di me
povera peccatora.



Sono la tua serva
Clelia Barbieri